



Enrico Valseriati

TRA VENEZIA E L'IMPERO

Dissenso e conflitto politico a Brescia
nell'età di Carlo V



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





COMITATO SCIENTIFICO

Guido Abbattista (Università di Trieste), Pietro Adamo (Università di Torino), Salvatore Adorno (Università di Catania), Filiberto Agostini (Università di Padova), Enrico Artifoni (Università di Torino), Eleonora Belligni (Università di Torino), Marina Benedetti (Università di Milano), Nora Berend (University of Cambridge), Giampietro Berti (Università di Padova), Pietro Cafaro (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Giuseppe De Luca (Università di Milano), Santi Fedele (Università di Messina), Monica Fioravanzo (Università di Padova), Alba Lazzaretto (Università di Padova), Erica Mannucci (Università di Milano-Bicocca), Raimondo Michetti (Università di Roma Tre), Roberta Mucciarelli (Università di Siena), Marco Pasi (Universiteit van Amsterdam), Alessandro Pastore (Università di Verona), Lidia Piccioni (Sapienza Università di Roma), Gianfranco Ragona (Università di Torino), Daniela Saresella (Università di Milano), Marina Tesoro (Università di Pavia), Giovanna Tonelli (Università di Milano), Michaela Valente (Università del Molise), Albertina Vittoria (Università di Sassari).

COORDINAMENTO EDITORIALE

Pietro Adamo, Marina Benedetti, Giampietro Berti

Il comitato assicura attraverso un processo di double blind peer review la validità scientifica dei volumi pubblicati.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Enrico Valseriati

**TRA VENEZIA
E L'IMPERO**

**Dissenso e conflitto politico a Brescia
nell'età di Carlo V**

FRANCOANGELI

Il volume è stato pubblicato con i contributi del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Brescia, del Dipartimento di Scienze Storiche e Filologiche dell'Università Cattolica di Brescia e del Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona.

Copyright © 2016 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Tavola delle abbreviazioni	pag.	9
Tavola metrologica	»	11
Introduzione	»	13
Ringraziamenti	»	23
1. «Mandra di bovi più tosto che Concilio»: la conflittualità interna a Brescia (1495-1546)		
1. Le origini della discordia: istituzioni e fazioni a Brescia nel XV secolo	»	27
2. L'immagine del conflitto in cronache, satire e pasquinate	»	32
3. La percezione del contrasto in diari e memorie familiari	»	49
2. Il partito filo-imperiale e la congiura di Cornelio Bonini (1547)		
1. Un attento osservatore: Ludovico Caravaggi	»	63
2. «Il maggior delitto che cometter si possa». Il <i>crimen laesae maiestatis</i> di Cornelio Bonini	»	68
3. La posizione della Dominante e la polemica anti-veneziana della <i>Massera da bé</i> (1554)		
1. Conflittualità e fedeltà nelle relazioni dei magistrati veneziani	»	107
2. «Ne 'l tegn pecàt, gne furt, servì l'imperadór»: un cancelliere (e una massara) contro Venezia	»	121
Conclusione	»	135

Appendice documentaria	pag.	141
Fonti primarie		
Fondi archivistici consultati	»	157
Fonti primarie manoscritte	»	158
Fonti primarie a stampa	»	158
Bibliografia	»	161
Indice dei nomi	»	177
Indice dei toponimi	»	187

A Nikos Kazantzakis;
che ho incontrato pacifico nelle viscere di Candia,
nel baluardo che porta il nome di un patrizio bresciano;
che mi ha insegnato a non vergognarmi dei miei pensieri, liberi.

Tavola delle abbreviazioni

Sigle di archivi e biblioteche

ACA	Archivo de la Corona d'Aragón, Barcelona
AGS	Archivo General de Simancas
ASBg	Archivio di Stato di Bergamo
ASBs	Archivio di Stato di Brescia
ASC	Archivio Storico Civico di Brescia
ASMi	Archivio di Stato di Milano
ASPd	Archivio di Stato di Padova
ASC	Archivio Storico del Comune di Padova
ASTn	Archivio di Stato di Trento
ASV	Archivio Segreto Vaticano
ASVe	Archivio di Stato di Venezia
ASVr	Archivio di Stato di Verona
BAMBg	Biblioteca Civica "Angelo Mai" di Bergamo
BCTn	Biblioteca Comunale di Trento
BMCVe	Biblioteca del Museo Correr di Venezia
BQBs	Biblioteca Civica Queriniana di Brescia
BSVPd	Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova

Abbreviazioni bibliografiche

<i>DBI</i>	<i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960- (edizione on-line)
<i>RRV, XI</i>	<i>Relazioni dei rettori veneti in Terraferma</i> , direzione di Amelio Tagliaferri, vol. XI, <i>Podestaria e capitanato di Brescia</i> , Milano, Giuffrè, 1978

Abbreviazioni

b./bb.	busta/buste
cfr.	si confronti
cit.	citato
f./ff.	foglio/fogli
r	<i>recto</i>
v	<i>verso</i>
fasc./fasc.	fascicolo/fascicoli
fig./figg.	figura/figure
ms./mss.	manoscritto/manoscritti
p./pp.	pagina/pagine
reg./regg.	registro/registri
s./ss.	seguinte/seguinti
s.+n ⁱ romani	serie
sc.	<i>scilicet</i> /ovvero
s.l.	<i>sub litteris</i>
tab./tabb.	tabella/tabelle
vd.	si veda/si vedano
vol./voll.	volume/volumi

Tavola metrologica

Monete

1 lira = 20 soldi = 240 denari

1 ducato = 3 lire o 3 lire 2 soldi *planet* (o pianetti/planeti, moneta di Brescia)

1 scudo = 3 lire 6 soldi *planet* (anno 1520); 3 lire 7 soldi 6 denari *planet* (anno 1528); 3 lire 8 soldi *planet* (anno 1530); 3 lire 9 soldi *planet* (anno 1549); 3 lire 10 soldi *planet* (anni 1553-1557)

Fonti: Reinhold C. Mueller, *The Venetian Money Market. Banks, Panics and the public Debt 1200-1500*, Baltimore-London, The Johns Hopkins University Press, 1997 e Federico Bauce, *Crescita e declino economico in una città d'Antico regime. Il caso di Brescia tra la fine del Quattrocento e la seconda metà del Cinquecento*, Tesi di dottorato in Storia economica, Università degli Studi di Verona, tutors Maurizio Pegrari, Edoardo Demo, XXII ciclo, 2009, p. 6.

Superfici, volumi e capacità

Piò = 100 tavole = ari 32,553938

Carro da fieno = metri cubi 10,748839

Soma = 12 quarte = litri 145,920000

Carro = 12 zerle = litri 596,916000

Zerla = 4 secchie = litri 49,742700

Fonte: F. Bauce, *Crescita e declino economico*, pp. 6-7.

Introduzione

Contrariamente alla stereotipa immagine trasmessa dai rettori inviati dalla Dominante e alla retorica dichiarazione di fedeltà espressa dai sudditi nel corso dell'età moderna, non pochi furono i casi, nella Repubblica di Venezia, di aperta rimostranza e protesta nei confronti della sovranità marciana, da parte sia del popolo sia dei patrizi di Terraferma¹. Il Cinquecento, nello specifico, fu un secolo in cui il malcontento dei “governati” verso i “governanti” aumentò esponenzialmente, soprattutto in quelle città e in quei territori in cui i membri dei ceti dirigenti si scontrarono con maggior veemenza per il controllo del potere municipale (talvolta anche di quello sovra-locale)². È questo il caso dei capoluoghi della cosiddetta Lombardia veneta, ovvero Brescia, Bergamo e Crema, dove nella prima metà del XVI secolo non solo si mantennero vive e forti le fazioni cittadine (veri “spazi” politici informali – di retaggio medievale – alternativi alle istituzioni civiche e religiose)³, ma anche si fece talora più difficile il rapporto con le au-

1. Sul tema della sovranità, con particolare riguardo alle società di Antico Regime, cfr. Diego Quaglioni, *La sovranità*, Roma-Bari, Laterza, 2004.

2. Prendo in prestito l'espressione dal saggio – relativo però al Quattrocento – di Alfredo Viggiano, *Governanti e governati. Legittimità del potere ed esercizio dell'autorità sovrana nello Stato veneto della prima età moderna*, Treviso, Fondazione Benetton, 1993. Sulla conflittualità patrizia nelle città dell'entroterra veneziano vd. da ultimo, anche per la bibliografia pregressa, Claudio Povolo, *Liturgies of Violence: Social Control and Power Relationships in the Republic of Venice between the 16th and the 18th Centuries*, in *A Companion to Venetian History, 1400-1797*, ed. by Eric R. Dursteler, Leiden-Boston, Brill, 2013, pp. 513-542.

3. Sulla persistenza della lotta tra fazioni nella Lombardia veneta cfr. Gian Maria Varanini, *Nelle città della Marca Trevigiana: dalle fazioni al patriziato (secoli XIII-XV)*, in *Guelfi e ghibellini nell'Italia del Rinascimento*, a cura di Marco Gentile, Roma, Viella, 2005 pp. 563-602 e Fabrizio Pagnoni, “Lo meglio saria non haver parzialità”. *Guelfi e ghibellini a Brescia nella cronaca di Pandolfo Nassino*, in «Civiltà bresciana», 19/3-4 (2010), pp. 111-150. Cfr. inoltre le osservazioni, relative al più ampio contesto lombardo-padano, di Marco Gentile, *Amicizia e fazione. A proposito di un'endiadi ricorrente nel lessico politico lombardo del tardo Medioevo*, in *Parole e realtà dell'amicizia medievale*, Atti del convegno

torità veneziane, i rettori (ovvero i podestà e i capitani)⁴. Brescia, da questo punto di vista, si presenta come un caso di studio particolarmente significativo, alla luce sia della minore attenzione riservatela dalla recente storiografia (soprattutto per ciò che concerne il primo Cinquecento)⁵, sia della persistente e sopravvalutata immagine assegnatale di città “fedelissima” alla Dominante⁶.

Il periodo che si tratterà in questa sede fu caratterizzato da una manifesta esplosione dei fenomeni violenti un po’ in tutto il Dominio veneziano⁷. La tensione sociale, com’è noto, raggiunse uno dei suoi apici proprio verso la metà del XVI secolo, quando in città come Bergamo, Vicenza o Brescia le consorterie patrizie fomentarono un clima di terrore, cui fece seguito la sollecita e talvolta repressiva azione delle alte magistrature veneziane (*in primis* il Consiglio dei Dieci), che – soprattutto col mezzo giuridico del bando – tentarono di far fronte alla conflittualità in atto nello Stato regiona-

(Ascoli Piceno, 2-4 dicembre 2010), a cura di Isa Lori Sanfilippo, Antonio Rigon, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio evo, 2012, pp. 171-187.

4. Per Bergamo vd. ora Paolo Cavalieri, “*Qui sunt guelfi et partiales nostri*”. *Comunità, patriato e fazioni a Bergamo fra XV e XVI secolo*, Milano, Unicopli, 2008; per Crema: Riccardo De Rosa, *Crema veneziana e Lombardia spagnola: un rapporto tormentato (XVI-XVII sec.)*, in «Insula Fulcheria», 42 (2012), pp. 65-98. Sul ruolo dei rettori cfr. Alfredo Viggiano, *Aspetti politici e giurisprudenziali dell’attività dei rettori veneziani nello Stato da terra del Quattrocento*, in «Società e Storia», 17/65 (1994), pp. 473-505.

5. Al periodo compreso tra il 1580 e il 1650 è dedicato il saggio di Joanne M. Ferraro, *Family and Public Life in Brescia, 1580-1650. The Foundations of Power in the Venetian State*, Cambridge, Cambridge University Press, 1993 (trad. it. *Vita privata e pubblica a Brescia, 1580-1650: i fondamenti del potere nella Repubblica di Venezia*, Brescia, Morcelliana, 1998), alla prima dominazione veneziana quello di Stephen D. Bowd, *Venice’s Most Loyal City: Civic Identity in Renaissance Brescia*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 2010. Il solo contributo ad aver affrontato, seppure in maniera talora evenemenziale, il lasso di tempo in questione si deve a Carlo Pasero, *Il dominio veneto fino all’incendio della Loggia (1426-1575)*, in *Storia di Brescia*, vol. II, Brescia, Morcelliana, 1963, pp. 1-396, da integrare con Maurizio Pegrari, *Le metamorfosi di un’economia urbana tra Medioevo ed età moderna. Il caso di Brescia*, Brescia, Grafo, 2001 e Daniele Montanari, *Quelle terre di là dal Mincio. Brescia e il contado in età veneta*, Brescia, Grafo, 2005, che traccia un profilo sul lungo termine delle istituzioni municipali bresciane. Per un bilancio sulla storia politica a Brescia in età veneta: Daniele Montanari, Maurizio Pegrari, *Religione, povertà, politica ed economia nella storiografia bresciana sull’età moderna*, in *Brescia nella storiografia degli ultimi quarant’anni*, a cura di Segio Onger, Brescia, Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti-Morcelliana, 2013, pp. 345-380.

6. S.D. Bowd, *Venice’s Most Loyal City*. Cfr. la recensione di Michael Knapton in «Archivio Veneto», s. VI, 2 (2011), pp. 198-203 e – più in generale, sul tema della fedeltà politica nella Repubblica di Venezia – Claire Judde de Larivière, *De l’impossible discours aux formes de l’action. La fidélité politique à Venise, XV^e-XVI^e siècles*, in «Mélanges de l’École française de Rome. Italie et Méditerranée», 118 (2006), pp. 217-225.

7. Claudio Povolo, *L’intrigo dell’onore. Potere e istituzioni nella Repubblica di Venezia tra Cinque e Seicento*, Verona, Cierre, 1997.

le⁸. Meno scontato, invece, è affermare che in una città come Brescia, solitamente considerata meno “problematica” rispetto alla vicina e turbolenta Bergamo, sia i rettori sia l’autorità stessa di Venezia siano stati oggetto da un lato di derisione da parte della popolazione, dall’altro di totale messa in discussione da parte del popolo e di alcuni membri del ceto dirigente, i quali manifestarono a più riprese le mai sopite simpatie filo-imperiali o filospagnole così come una certa connivenza con la Riforma⁹.

Il lavoro si divide, sostanzialmente, in tre parti. Nella prima – attraverso soprattutto l’utilizzo di fonti piuttosto trascurate dalla recente storiografia (quali libelli, cartelli infamanti, cronache e memoriali di famiglia) – si cerca di fare luce sul crescente livello di conflittualità in seno alla società bresciana, con particolare riguardo al rafforzamento del sentimento anti-veneziano all’interno (e all’esterno) del patriziato cittadino. L’immagine che ne esce è quella di una società che – anche dopo la ricomposizione dello Stato regionale veneto nel 1516 – fu attraversata da profonde lotte fazioniarie, in cui si distinse, con relativa chiarezza, il ruolo della *pars Imperii*, che vide nella corte itinerante di Carlo d’Asburgo l’imprescindibile punto di riferimento politico, antitetico a Venezia.

Centrale sarà dunque il caso di un giurista locale, Cornelio Bonini, che nel 1547 – dopo un lungo periodo di serpeggiante insofferenza nei confronti dei rettori lagunari – tentò una congiura anti-marciana per consegnare la fortezza cittadina a Carlo V, all’interno del più ampio progetto di Ferrante Gonzaga finalizzato a ricostituire la “grande Lombardia” degli Sforza¹⁰. La vicenda, sinora di fatto ignota e ricostruita attraverso l’incrocio di varie tipologie di fonti documentarie e narrative, rappresenta l’acme della vita politica del partito filo-imperiale di Brescia, che – dopo il bando inflitto a Bonini dalle magistrature centrali e locali – perse inesorabilmente la propria

8. Su Bergamo e in minor misura su Brescia vd. ora Cristina Gioia, *Aristocratic Bannits and Outlaws: Stories of Violence and Blood Vendetta on the Border of the Venetian Republic (16th-17th Century)*, in *Imagining Frontiers, Contesting Identities*, ed. by Steven G. Ellis, Luda Klusáková, Pisa, Pisa University Press, 2007, pp. 93-107.

9. Per ciò che concerne le eresie nella Lombardia veneta, particolarmente celebre è il caso di Bergamo: cfr. Massimo Firpo, *Vittore Soranzo vescovo ed eretico. Riforma della Chiesa e Inquisizione nell’Italia del Cinquecento*, Roma-Bari, Laterza, 2006. Su Brescia, oltre a Federica Ambrosini, *Storie di patrizi e di eresia nella Venezia del ‘500*, Milano, FrancoAngeli, 1999, vd. *Riformatori bresciani del ‘500. Indagini*, a cura di Roberto A. Lorenzi, Brescia, Grafo, 2006 e Alessandro Pastore, *Nella Valtellina del tardo Cinquecento. Fede, cultura, società*, Roma, Viella, 2015 (I ed. 1975), pp. 54, 76-77, 80-82 (sulle figure di Celso, Nestore e Ulisse Martinengo).

10. Sul tema della cospirazione politica cfr. *Complots et conjurations dans l’Europe moderne*, Actes du colloque international (Rome, 30 septembre-2 octobre 1993), par Yves-Marie Bercé, Elena Fasano Guarini, Rome, École française de Rome, 1996.

capacità di organizzarsi per incrinare l'ordinamento politico di Brescia e della Lombardia veneta.

Il terzo e ultimo capitolo, dedicato agli anni successivi alla sedizione di Bonini, prende in esame da un lato l'immagine che i magistrati veneziani ebbero di Brescia e della loro fedeltà politica, dall'altro quello che (non a torto) viene considerato il capolavoro della letteratura vernacolare bresciana, la *Massera da bè* di Galeazzo dagli Orzi (1554), in cui l'autore sviluppò una lucida e aspra critica anti-marciana, la quale – in un certo senso – costituisce l'epilogo del sentimento filo-imperiale sviluppatosi nella prima metà del XVI secolo a Brescia. Conclude il lavoro un'appendice documentaria, nella quale vengono pubblicate alcune fonti inedite, relative – soprattutto – alla figura di Cornelio Bonini e al bando che lo colpì.

Per consistenza demografica, estensione del territorio (sul quale esercitò sempre un forte controllo giurisdizionale, politico e fiscale)¹¹, vivacità economica e capacità contributiva, Brescia fu – nella prima età veneziana e anche dopo – una delle principali città del Dominio veneto, seconda (ma non sempre) solo a Verona. L'importanza di Brescia nel contesto territoriale veneziano è un dato ormai acquisito dalla recente storiografia, che – anche dal punto di vista degli studi quantitativi e della storia economica¹² – ha apportato considerevoli novità. Anziché ripetere pedissequamente informazioni già note, potrebbe quindi essere utile premettere al presente lavoro una serie di dati demografici e statistici, funzionale a un inquadramento generale e basato su fonti inedite e studi aggiornati. Seguono poi delle mappe, create *ex novo* e relative alla suddivisione amministrativa della città e del territorio di Brescia nel XVI secolo, utili anche per una visione dei confini con gli antichi Stati italiani adiacenti.

11. Alessandra Rossini, *Le campagne bresciane nel Cinquecento: Territorio, fisco, società*, Milano, FrancoAngeli, 1994.

12. In tempi recentissimi, particolarmente importanti sono stati gli studi di storia economica, con uno specifico riguardo ai secoli XV e XVI: Edoardo Demo, "Da Bressa se traze panni fini e altre sorte de panni de manco precio". *L'esportazione dei prodotti tessili bresciani nel '400*, in «Annali Queriniani», 6 (2005), pp. 101-123; F. Bauce, *Crescita e declino economico e i contributi in Moneta, credito e finanza a Brescia dal Medioevo all'età contemporanea*, a cura di Maurizio Pegrari, Brescia, Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti-Morcelliana, 2014. Simile è il discorso per ciò che concerne la storia del costume, dell'istruzione, del credito e della carità-assistenza tra XVI e XVII secolo, che godono ora di studi particolarmente aggiornati: Barbara Bettoni, *I beni dell'agiatezza. Stili di vita nelle famiglie bresciane dell'età moderna*, Milano, FrancoAngeli, 2005; Giovanna Gamba, *La scoperta delle lettere. Scuole di dottrina e di alfabeto a Brescia in età moderna*, Milano, FrancoAngeli, 2008; Marco Dotti, *Relazioni e istituzioni nella Brescia Barocca. Il network finanziario della Congrega della Carità Apostolica*, Milano, FrancoAngeli, 2010 e Daniele Montanari, *I poveri della città. Carità e assistenza nella Brescia moderna*, Brescia, Morcelliana, 2014.

Tab. 1 - Popolazione di Brescia tra Quattrocento e Cinquecento¹³

Anno	Città (dentro le mura)	Città (con le Chiusure)
1459	28.000 ca.	Dato n.d.
1493	48.560	56.060
1505	Dato n.d.	60-65.000 ca. (varie rilevazioni)
1520	Dato n.d.	30.000 ca.
1548	Dato n.d.	42.660
1557	Dato n.d.	43.163-47.915 (varie rilevazioni)
1562	Dato n.d.	41.168
1579	25.405	31.404

Tab. 2 - Popolazione del territorio bresciano (città inclusa) e della Riviera di Salò secondo le rilevazioni ufficiali della Dominante¹⁴

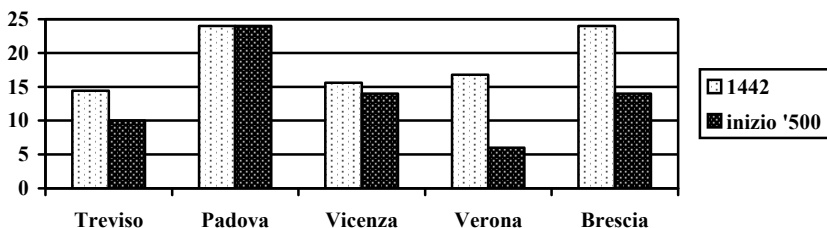
Anno	Bresciano	Riviera di Salò	Totale
1548	299.626	43.447	343.073
1557	310.603	48.602	359.205

Fonti delle tabb. 1 e 2: BSVPd, ms. 188, ff. 330r-338v, *Descriptione de tutte le terre bressane e del numero de l'anime si trovano cossi nella città e Chiusure de Bressa [...] fatta del mese de novembre 1493 sotto al felice rezimento del magnifico e carissimo messer Andrea Barbarigo*; BMCVe, *Provenienze diverse*, ms. C. 975/58 (*Miscellanee tomo secondo*); ASBs, *Fondo di religione*, bb. 53 e 57 (San Faustino maggiore, raccolte Luchi); Antonio Medin, *Descrizione della città e terre bresciane*, in «Archivio Storico Lombardo», s. II, 13/3 (1886), pp. 676-686; Egidio Rossini, *Popolazione ed epidemie nelle relazioni dei rettori veneti di Brescia, in Venezia e la Terraferma attraverso le relazioni dei rettori*, Atti del convegno (Trieste, 23-24 ottobre 1980), a cura di Amelio Tagliaferri, Milano, Giuffrè, 1981, pp. 439-472: 456; Carlo Pasero, *Dati statistici e notizie intorno al movimento della popolazione bresciana durante il dominio veneto*, in «Archivio Storico Lombardo», s. IX, 88/7 (1961), pp. 71-97; Leonida Tedoldi, *Cittadini minori: cittadinanza, integrazione sociale e diritti reali nella Brescia veneta secc. XVI-XVIII*, Milano, FrancoAngeli, 2004, p. 35; F. Bauce, *Crescita e declino economico*, p. 68; Maurizio Pegrari, *Le reti del credito e della finanza dalla Repubblica di Venezia all'Unità*, in *Moneta, credito e finanza*, pp. 267-394: 274-275.

13. Con «Chiusure» s'indicavano i borghi del suburbio bresciano. L'aumento della popolazione tra 1459 e 1493 fu dovuto, principalmente, alla crescita della natalità verificatasi, come di consueto, dopo una fase di forte mortalità (in questo caso conseguente all'assedio del 1438-1440 e all'epidemia di peste che divampò, in seguito, dentro le mura cittadine). Il crollo demografico registrato tra il 1505 e il 1520 fu una conseguenza del Sacco di Brescia (1512), compiuto dall'esercito francese di Gaston de Foix. La crisi del 1579 fa seguito alla pestilenza che afflisse la Repubblica di Venezia tra 1575 e 1577.

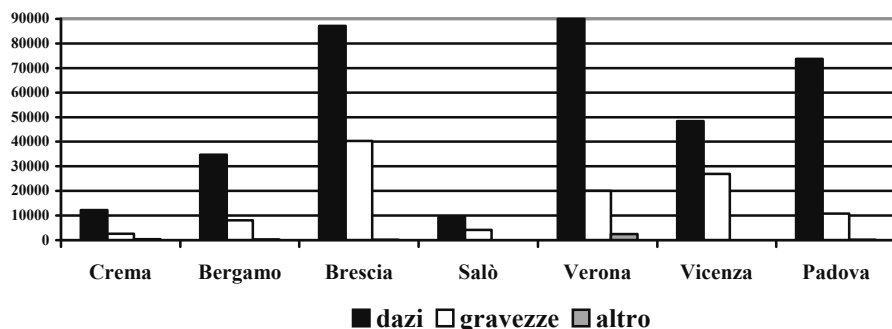
14. La popolazione della Riviera di Salò veniva computata separatamente dal resto del territorio bresciano per via dei suoi privilegi che la rendevano, *de iure*, sostanzialmente autonoma rispetto al capoluogo Brescia.

Tab. 3 - Quote pagate dalle comunità per la dadia delle lance tra 1442 e inizio Cinquecento (in migliaia di ducati)¹⁵



Fonti: Giuseppe Del Torre, *Venezia e la Terraferma dopo la guerra di Cambrai. Fiscalità e amministrazione (1515-1530)*, Milano, FrancoAngeli, 1986, p. 17; Isabella Cecchini, *Dinamiche finanziarie e monetarie tra centro e periferia nella Repubblica di Venezia*, in *Moneta, credito e finanza*, pp. 67-114: 105.

Tab. 4 - Bilanci delle Camere fiscali della Lombardia veneta, ripartite per entrate e comparate con quelle delle principali città venete di qua dal Mincio, 1554 (in ducati)



Fonti: Luciano Pezzolo, *Una finanza d'Ancien Régime. La Repubblica veneta tra XV e XVIII secolo*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2006, pp. 34-35; I. Cecchini, *Dinamiche finanziarie e monetarie*, p. 108 (dati rielaborati).

15. La *dadia lanceraum*, nata nel 1411 come contributo volontario della città di Padova per pagare i reparti militari in occasione della guerra che Venezia condusse contro il re d'Ungheria, fu un'imposta di fatto regolare, che accompagnò la creazione dell'esercito veneziano e il conseguente aumento delle spese ordinarie per il governo; la *dadia* rappresentò, *de facto*, la prima forma d'imposizione diretta in Terraferma, poiché dal 1417 venne commutata in denaro, affiancandosi ai prestiti forzosi e ai sussidi (I. Cecchini, *Dinamiche finanziarie e monetarie*, pp. 76-77).

Tab. 5 - *Gettito della Camera fiscale di Brescia dal 1490 al 1572 (in ducati)*

Anno	Cifra
1490	81.000
1539	82.072
1547	171.688
1555	180.000
1572	250.000

Fonti: RRV, XI; Matteo Melchiorre, *Conoscere per governare. Le relazioni dei Sindici inquisitori e il Dominio veneziano in Terraferma*, Udine, Forum, 2013, p. 114; M. Pegrari, *Le reti del credito e della finanza*, p. 278 (dati rielaborati).

Tab. 6 - *Organigramma delle istituzioni veneziane e municipali di Brescia nel XVI secolo*

<p style="text-align: center;">Rettori</p> <p><i>Podestà (Curia pretoria)</i> Vicario pretorio Giudice del maleficio Giudice di ragione Cancelliere pretorio Vice-cancelliere Notai 2</p> <p><i>Capitano (Cancelleria Prefettizia, inferiore e superiore)</i> Consiglio militare Vice collaterale sergente Castellano Camerlenghi 2 Cancelliere Sergente</p> <p>Magistrature e uffici municipali</p> <p><i>Consiglio generale (o maggiore)</i> Deputati spedizioni oratori 7 Deputati Monte di pietà 7 Deputati monti Palozzo e Denno 7 Deputati biade e sanità 5 Deputati alloggi militari 5 Deputati fabbrica cattedrale 5 Deputati pubbliche fabbriche 5 Deputati guardie (o custodie) notturne 9 Correttori statuti 3 Deputati Collegio Lambertino 3</p>	<p>Avvocato, 1</p> <p><i>Camera fiscale</i> Esattore 1 Revisori archivio 2 Nunzi 2</p> <p><i>Consiglio di Credenza 72</i></p> <p><i>Cancelleria</i> Cancellieri 2 Coadiutori 2 Coadiutori straordinari 2</p> <p><i>Anziani di quadra 4</i></p> <p><i>Ufficio del Territorio</i></p> <p><i>Podestarie e vicariati</i></p> <p><i>Isole feudali</i></p> <p><i>Massaria</i> Ragionieri 4 Massaro ordinario 1 Massaro condanne 1 Massaro taglie 1 Massaro sussidio annuo 1 Massaro fabbrica cattedrale 1 Nunzio 1</p> <p><i>Consiglio speciale (o minore)</i></p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------